



Clavicembalo verticale del '700

Wolfgang Amadeus Mozart

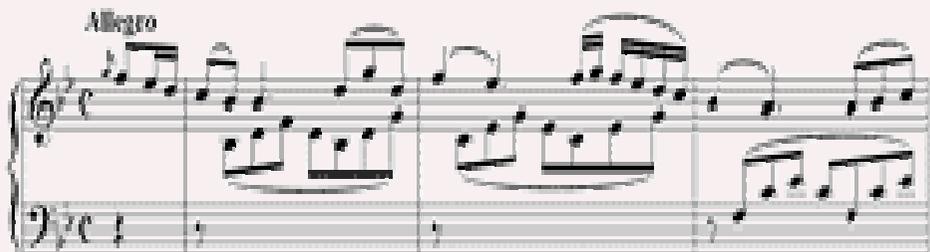
La vita, le opere





Wolfgang Amadeus Mozart, è annoverato tra i geni della musica. Dotato di raro talento, manifestatosi precocemente, morì a trentacinque anni di età lasciando pagine indimenticabili di musica classica di ogni genere: musica sinfonica, sacra, da camera e operistica. La musica di Mozart è considerata la "musica classica" per eccellenza; infatti Mozart è il principale esponente del "Classicismo" settecentesco, i cui canoni principa-

li erano l'armonia, l'eleganza, la calma imperturbabile e l'olimpica serenità. E Mozart raggiunge nella sua musica divini vertici di perfezione adamantina, celestiale e ineguagliabile, tanto che Nietzsche lo considererà il simbolo dello "Spirito Apollineo della Musica", in contrapposizione a Wagner, che Nietzsche definirà l'emblema dello "Spirito Dionisiaco della Musica". Di Mozart dirà il premio Nobel per la letteratura Romain Rolland: «Nella tempesta di passioni che, dopo la Rivoluzione, ha investito tutte le arti e sconvolto la musica, è dolce rifugiarsi talvolta nella sua serenità come sulla cima di un Olimpo dalle linee armoniose e contemplare lontani, nella pianura, i combattimenti degli eroi e degli Dei di Beethoven e di Wagner e il mondo come un vasto mare dai flutti frementi».



Il libretto di **Così fan tutte**, o meglio **La scuola degli amanti**, secondo il titolo in origine datogli dall'autore Lorenzo Da Ponte, venne inizialmente affidato ad Antonio Salieri, prestigioso maestro della cappella imperiale di Vienna, che musicò soltanto i due terzetti che ne aprono l'azione. Cosa avvenne, per cui Salieri rinunciò, e *La scuola degli amanti* passò nelle mani di Mozart, non ci è dato di sapere. Certo è che per i posteri, quel passaggio di mano ha reso possibile la nascita di *Così fan tutte*, un capolavoro di perfezione formale e di fresca ispirazione. Andata in scena al Burgtheater di Vienna il 26 gennaio 1790, *Così fan tutte* dopo solo cinque rappresentazioni venne sospesa per la morte dell'imperatore Giuseppe II, quando i teatri furono chiusi per il lutto, e il nuovo imperatore Leopoldo II, che detestava Da Ponte, non amava particolarmente Mozart, e guardava con sospetto il libertino, e un po' troppo libertario scambio di coppie che avviene in quell'opera, non fece nulla per la sua ripresa. Solo nel Novecento anche *Così fan tutte* ha conquistato le platee di tutto il mondo come uno dei maggiori capolavori di Mozart.



Mozart morì cinquanta minuti dopo la mezzanotte del 5 dicembre 1791. Il feretro fu portato al Duomo di Santo Stefano, davanti alla Cappella del Crocifisso, nei pressi del cosiddetto "pulpito di Capistrano", dove per i funerali più modesti la benedizione avveniva all'aperto. Il corpo venne poi sepolto in una fossa comune del cimitero di San Marco. La sepoltura in una fossa comune era consona allo status sociale di Mozart e non fu dettata da motivi economici. Mozart, d'altronde, pur non

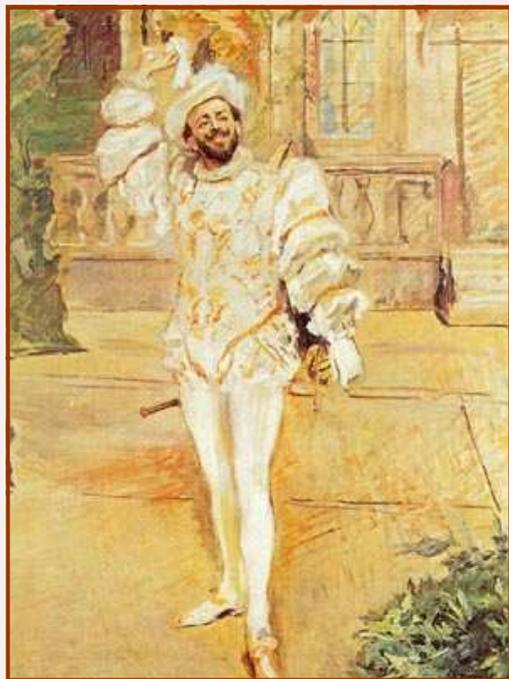
godendo di un successo strepitoso negli ultimi suoi anni di vita, era pur sempre imperial-regio compositore di corte con un modesto stipendio di 800 fiorini l'anno. Mozart morì lasciando incompiuto il Requiem.

Il Don Giovanni (titolo originale: **Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni**,

(K 527) È un'opera lirica, in due atti, di Wolfgang Amadeus Mozart. È la seconda delle tre opere italiane che egli scrisse su libretto di Lorenzo Da Ponte, un librettista dell'epoca al servizio dell'imperatore d'Austria; essa precede Così fan tutte (K 588) e segue Le nozze di Figaro (K 492). L'opera venne composta tra il marzo e l'ottobre del 1787, quando Mozart aveva 31 anni. Commissionata dall'imperatore Giuseppe II essa

non andò tuttavia in scena per la prima volta a Vienna (al Burgtheater), bensì a Praga (al Teatro degli Stati Generali). Da Ponte attinse per il libretto a numerose fonti letterarie dell'epoca. Il filosofo danese Søren Kierkegaard ha scritto un lungo saggio in cui afferma, citando Charles Gounod, che il Don Giovanni di Mozart è "un lavoro senza macchia, di ininterrotta perfezione". Il finale, in cui Don Giovanni rifiuta di pentirsi, ha rappresentato argomentazione accattivante per filosofiche e artistiche dissertazioni di molti scrittori tra cui George Bernard Shaw, che nel Man e Superman parodiò l'opera (con esplicita menzione a Mozart per il cliente della scena finale tra il Comendatore e Don Giovanni).

Da Ponte, nella collaborazione con Mozart per la stesura dell'opera, si appoggiò ad un precedente libretto di Giovanni Bertati intitolato Don Juan Tenorio, ossia **Il convitato di pietra**, apportandovi per altro importanti modifiche.



Il Don Giovanni è considerato uno dei massimi capolavori della storia della musica, della cultura occidentale e dello stesso Mozart. In esso vi è il riflesso di tutto il genio mozartiano negli stili e modalità compositive e di un Settecento musicale giunto ormai all'apice del suo fulgore e alle porte dell'ormai prossimo Romanticismo.

Mozart nacque al numero 9 di Getreidegasse a Salisburgo,[12] capitale dell'Arcidiocesi di Salisburgo, all'epoca territorio sovrano appartenente al Sacro Romano Impero nel Circolo Bavarese (attualmente austriaco). Wolfgang fu battezzato il giorno dopo la sua nascita presso la Cattedrale di San Ruperto.

Il genio precoce. Il bambino dimostrò un talento per la musica tanto precoce quanto



straordinario, un vero e proprio, straordinario bambino prodigio: a tre anni batteva i tasti del clavicembalo, a quattro suonava brevi pezzi, a cinque componeva. Esistono vari aneddoti riguardanti la sua memoria prodigiosa, la composizione di un concerto all'età di cinque anni, la sua gentilezza e sensibilità, la sua paura per il suono della tromba. Inoltre sviluppò fin da bambino l'orecchio assoluto.

Quando non aveva neppure sei anni, il padre portò lui e la sorella, pure assai brava, a Monaco, affinché suonassero per la corte dell'Elettore Bavarese; alcuni mesi dopo essi andarono a Vienna, dove furono presentati alla corte imperiale e in varie case nobiliari.

"Il miracolo che Dio ha fatto nascere a Salisburgo" era la definizione che Leo-

pold dava di suo figlio e pertanto egli si sentiva in dovere di far conoscere il miracolo a tutto il mondo (e magari di trarne qualche profitto). Verso la metà del 1763 egli ottenne il permesso di assentarsi dal suo posto di vice Kapellmeister presso la corte del principe vescovo di Salisburgo.

Tutta la famiglia intraprese così un lungo viaggio, che durò più di tre anni. Essi toccarono quelli che erano i principali centri musicali dell'Europa occidentale: Monaco, Augusta, Stoccarda, Mannheim, Magonza, Francoforte, Bruxelles e Parigi il primo inverno),



Durante la sua breve vita Mozart ha composto ben 626 opere: la prima all'età di soli 5 anni, l'ultima poco prima della sua morte. Questa prestazione straordinaria non era solo il risultato del suo particolare zelo ma risultava anche dalla sua abilità di riuscire a comporre mentre era occupato con tutt'altro – ad esempio mentre era dedito alla sua passione del gioco del biliardo.

Le opere e i Singspiele fanno parte dei capolavori più famosi di Mozart. Complessivamente, nel corso di 25 anni, ne compose ben 20, cinque delle quali sono fra le più popolari in assoluto: "Il flauto magico" (1791) composto nel suo ultimo anno di

vita; "Le nozze di Figaro" (1786), "Don Giovanni" (1787) e "Così fan tutte" (1790), tutte e tre le opere con il libretto di Lorenzo da Ponte; e il Singspiel di ispirazione orientaleggiante "Il ratto dal serraglio" (1782).", il Singspiel composto all'età di soli 12 anni, è un primo vero grande capolavoro,

Mozart compose anche decine di sinfonie, le più eseguite nelle sale da concerto sono la "Sinfonia di Haffner" (K385), la "Sinfonia di Praga" (K. 504) e la "Sinfonia Jupiter" (K. 551). "Piccola serenata notturna", una delle sue composizioni più incantevoli e sicuramente più celebri.

Mozart compose inoltre anche concerti per pianoforte e per violino ed un unico concerto per clarinetto assolutamente impressionante.



Un clavicembalo del '700

IL GENIO CHE, CON LE NOZZE DI FIGARO, MUSICO' LA DIALETTICA SERVO-PADRONE PRIMA CHE HEGEL STESSO LA CONCEPISSE



Le Nozze di Figaro, ossia la folle giornata (K 492), è un'opera lirica di Wolfgang Amadeus Mozart. È la prima delle tre opere buffe italiane scritte dal compositore salisburghese su libretto di Lorenzo Da Ponte. Musicato da Mozart all'età di ventinove anni, il testo d'opontiano fu tratto dalla commedia *Le mariage de Figaro* di Beaumarchais (autore della trilogia di Figaro: *Il barbiere di Siviglia*, *Le nozze di Figaro* e *La madre colpevole*).

Le nozze di Figaro è una delle

più famose opere di Mozart, ed è la prima di una serie di felici collaborazioni tra Mozart e Da Ponte, che ha portato anche alla creazione del *Don Giovanni* e *Così fan tutte*.

Fu Mozart stesso a portare una copia della commedia di Beaumarchais a Da Ponte, che la tradusse in lingua italiana (ai tempi la lingua ufficiale dell'opera lirica) e che (d'accordo con Mozart) rimosse tutti gli elementi di satira politica dalla storia.

L'opera fu scritta da Mozart in gran segreto (la commedia era stata vietata dall'Imperatore Giuseppe II, poiché attizzava l'odio tra le varie classi sociali).

Egli impiegò sei settimane per completarla (famoso è il finale del secondo atto, scritto in un giorno, una notte e un successivo giorno di lavoro continuato).

Eppure fu solo dopo aver convinto l'Imperatore della rimozione delle scene politicamente più discusse che questi diede il permesso di rappresentare l'opera. Così *Le nozze di Figaro*, finita di comporre il 29 aprile, fu messa in scena al Burgtheater di Vienna, il 1° maggio, 1786.